



Città di Pomezia



Centro Studi Sisyphus

**Premio letterario internazionale Città di Pomezia
per opere inedite in lingua italiana
XXXIV edizione**

Sezione A

Raccolta di poesie o poemetto

***Emozioni di un vecchio* di Severino Mistò**

La tradizione medievale ci consegna un'immagine molto interessante della memoria umana, a volte paragonata a un palazzo spirituale interiore o a un vasto oceano, come per Ugo di San Vittore, oppure emblematicamente richiamata da un luogo in cui trascrivere spazi mentali simbolici e nel quale immagazzinare e collegare il sapere, stando al *Teatro della Memoria* di Giulio Camillo. Pertanto, cosa è la memoria se non un taccuino a cui affidare la parte più immarcescibile delle emozioni legate alla nostra fragile vicenda umana? Non stupisca che tale accostamento abbia sempre appassionato i poeti. Giusto due esempi significativi: la rubrica della dantesca *Vita Nuova* e – ancora più perspicuo per la nostra argomentazione – l'ungarettiano *Taccuino del vecchio*.

La postuma e composita raccolta di Giuseppe Ungaretti ci parla di un uomo che, superata la soglia dei settant'anni, riflette sul bilancio della sua vita, esplorando temi come l'edacità del tempo, la solitudine e la morte, con un occhio di riguardo alla sua personalissima esperienza. Ebbene, se consideriamo il fatto che noi cominciamo a comprendere il mondo attraverso il filtro dell'egocentrismo cognitivo, per il quale, da bambini, non distinguiamo il nostro punto di vista da quello altrui, ecco che la memoria non può e non deve essere dissociata dalla sua componente emotiva, come leggiamo dalla silloge che vogliamo premiare: «L'emozione è contagiosa, | come onda marina! prima curva la cresta, | poi rovina sulla spiaggia, | ritorna su se stessa | e affonda nel profondo, | fugge dal dolore del mondo». In questo contagio si consuma il grande atto della poesia, tesa a rinsaldare il nostro desiderio di vivere a dispetto di ogni terribile

esperienza e a codificare la misura dell'esistenza nei termini di un sereno *cupio dissolvi* e nel sorriso pacificato di chi serenamente accoglie la morte.

Forte del nitore stilistico e dei temi ispirativi più complessi della poesia ungarrettiana, per la capacità di adoperare saggiamente la metrica del versicolo fino a ingenerare vere e proprie odi meliche (vedasi la bellissima *C'era casa mia*), per aver diligentemente adoperato la tecnica dell'analogia primonovecentesca sposandola con intenti meta-poetici e ironici, per la sapiente commistione tra la cifratura sarcastica e l'afflato nostalgico, la giuria della XXXIV edizione del *Premio letterario internazionale e pubblico Città di Pomezia*, sulla scorta della disamina e della media dei voti acquisite, garantisce una menzione speciale al raffinato e colto canzoniere *Emozioni di un vecchio* di Severino Mistò, poeta di San Lazzaro di Sàvena, in provincia di Bologna.

© Massimiliano Pecora 2025